Giovedì 13 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 165

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno . 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

LA MUNICIPALIZZAZIONE dei pubblici servizi

A proposito della municipalizzazione dei pubblici servizi, Padova occupa un posto addirittura eccezionale, come iniziativa previdente e come risultato mirabile tanto in Italia che all'Estero.

Lo si desume anche da un articolo della *Gazzetta del Popolo* di Torino, a proposito della municipalizzazione dell'acqua in quella città.

Ecco quanto scrive l'autorevole giornale:

In Germania il 92 per 100 delle città, con popolazione superiore ai 20,000 abitanti, possiedono acquedotti comunali.

Quasi tutte le città e le borgate della Svizzera hanno condotte d'acqua proprie che esercitano direttamente.

In Inghilterra le maggiori città dalla municipalizzazione dei pubblici servizi hanno ricavati utili ingenti, che ad esse permisero di alleviare tasse odiose e di costruire importanti opere pubbliche, senza aggravio per i contribuenti.

La città di Glascow ritrae dal solo esercizio dell'acquedotto municipale un utile annuo di oltre un milione di lire italiane. Manchester ricava dal suo acquedotto un utile di oltre 22,400 sterline all'anno.

Anche l'Italia offre buoni esempi di municipalizzazione di acquedotti.

Basterà citare la città di Padova, la quale nel 1892 ha riscattato per 2,120,000 lire l'acquedotto. Nel 1892 la rete di condotta in città era di 25 chilometri e gli utenti sommavano a 980. Dopo cinque anni di esercizio comunale, nel 1897, la rete totale di distribuzione in città superava i 160 chilometri e gli utenti erano in numero di 8700.

Queste poche cifre dimostrano meglio di qualunque ragionamento la bontà del sistema e, sopratutto, che contro tutti i dubbi degli scettici che tengono afienata la nostra vita pubblica, la municipalizzazione dei pubblici servizi può attuarsi con successo anche in Italia.

D'altra parte in Inghilterra, dove le classi dirigenti e conservatrici veramente illuminate hanno compreso lo spirito dei tempi nuovi, si può considerare la terra classica della municipalizzazione dei servizi, l'Italia nostra può esserne ritenuta la culla.

Infatti i nostri fiorentissimi Comuni del medio evo offrono molti esempi di esercizio diretto di pubblici servizi, come per esempio quelli del pane e dell'acqua. Dalla municipalizzazione dei pubblici servizi i Comuni italiani, come già quelli inglesi, ritrarranno i mezzi per risolvere i più gravi problemi d'indole igienica ed economica.

Dedichiamo queste considerazioni a quei soli che non comprendono come, *date certe condizioni*, i Comuni abbiano tutto l'interesse di municipalizzare i pubblici servizi, cosa che dovrà formare argomento di maturo studio, e non esser *bandiera politica di non sinceri programmi democratici.*

Gli uomini della pace

Togliamo dal giornale *La Sera* di Milano:

«I diplomatici inviati dai Governi di tutto il mondo all'Aja per l'opera santa del disarmo e della pace, sono riusciti a tanto che il loro nome resterà imperituro nella storia. Ecco, a perpetua memoria alcuni cenni su di loro, che...»

Così noi, Flix sottoscritto, avevamo fin dal maggio incominciato un articolo da servirsi fresco fresco il giorno in cui dai paesi della reginetta Guglielmina sarebbe venuta la mirabolante notizia che un centinaio di persone erano riuscite a cambiar la faccia della terra.

Nossignori, che un telegramma guastamestieri viene a dirvi che quel che è stato è stato e sarà ancora per lungo tempo: messeri i diplomatici, tanto per non perdere l'abitudine alle convenienze, che sono poi bugie, staranno insieme ancora qualche giorno per chiacchierare all'amichevole e poi ciascuno se ne tornerà ai fatti suoi, dicendosi un arrivederci che sarà un addio.

E le biografie? Se la Conferenza ha fatto fiasco, sarà questo un buon motivo perchè anche il mio articolo sia travolto nella generale rovina? Anzi il contrario perchè il pubblico sarà curioso di sapere chi erano questi ottimi signori che da due mesi lavoravano con tanta buona volontà per fare un buco nell'acqua.

Se la Conferenza fosse riuscita a buono, il primo posto toccava al delegato russo, un vecchio, annoso diplomatico quasi ottantenne; pare invece che la Germania sia stata a metter tutto sottosopra ed allora eccoti il conte Münster il quale prende subito un maggior rilievo.

Il conte Münster è andovorese, calmo e sereno, allievo di Bismarck di cui ora al seguito a Parigi, ragione per cui ebbe sempre una tanta simpatia per quella capitale che potè ritornarvi in tempo per essere coinvolto nell'affare Dreyfus.

Con Münster la Germania spedì al congresso anche due dottori, lo Stengel e il Zorn entrambi dalla Baviera, uomini ferocemente amici della guerra che, a sentir gli avversari, si cibano tutti i giorni di carne umana, e quel colonnello Schwarzhoff che col suo franco linguaggio ha controbilanciato in un'ora sola tutta l'ipocrisia di quarantacinque giorni.

Fra i rappresentanti dell'Austria vanno segnalati il conte Welser di Welsersheim e il conte Okolicsany di Okolicsna, anche questa, lo si vede, gente poco adatta ad un congresso della pace perchè troppo amante... dei bisticci; finora la prova migliore di fratellanza colle altre nazioni fu data dall'uno sposando una berlinese e dall'altro una americana, entrambe ricche a milioni!

Il signor Okolicsany di Okolicsna ha poi il merito di non aver che trentotto anni: sarebbe il più giovane fra i delegati se... Ferdinando di Bulgaria non si fosse fatto rappresentare da Dimitri Stanciow, *doctor juris*, come dice l'elenco ufficiale, il quale non ne ha che trentasette. All'infuori di questo nulla di notevole ha il signor Stanciow se non forse quello di essere l'uomo dell'avvenire: chi sa, nella vita.

L'Italia è ben rappresentata da Costantino Nigra, decano dei diplomatici italiani: soldato, poeta, discepolo di Cavour, ora ambasciatore a Vienna dove coi suoi settantun anni, porta nei saloni dell'aristocrazia l'eleganza e lo spirito di un giovinotto.

Il conte Zannini, ambasciatore all'Aja, è ferrarese e ha sessant'anni, il generale Zuccari, milanese, ne ha 52, e il capitano di vascello Bianco di San Secondo, 49; Pompili, da Perugia, è nato nel 1856.

La Francia ha inviato uno dei suoi uomini principali, Bourgeois, nato a Parigi nel 1851, ministro, presidente del Consiglio diplomatico, in coerenza di un suo motto rimasto famoso: Io odio la politica.

Quando gli si domandò se dovevasi inviare una flotta contro la Turchia per proteggere gli Armeni che si trucidavano a migliaia, rispose:

— Neanche un soldato, neanche un soldo, fosse pur per l'Alsazia e Lorena!

E un'altra volta in cui lo si voleva spingere contro l'Inghilterra per la questione d'Egitto, disse ancora: Non abbiamo fatto la guerra per l'Alsazia e Lorena, non la faremo neanche per l'Egitto.

L'Alsazia e la Lorena sono dunque il suo ritornello, ma provano ch'egli è un sincero amico della pace: se non che nella stessa casa sua c'è una guerra così accanita che nessuna conferenza può far cessare: c'è la guerra tra fratelli.

Un altro che ha voluto tralasciar di occuparsi della pace nel mondo per vedere di ristabilirla in casa sua è Beernaert, il presidente della Camera dei deputati nel Belgio.

Discendente di avvocati è avvocato esso pure, ha una parlantina a quanto dicono meravigliosa e, nelle circostanze, è veramente eletto oratore; ha incominciata la sua vita politica nel 1870, fu *presidente del consiglio per dieci* anni, fino al 1894, e questo *tour de force* da l'idea del valore dell'uomo.

Sono tutti concordi nel dichiarare tanto per la politica estera quanto per l'interna che non v'è personaggio nel Belgio che possa tenergli testa, ragione per la quale in momenti critici lo hanno mandato lontano per poi richiamarlo... a disordini compiuti.

Il caso non è raro, anzi succede sempre così.

L'ideale di Beernaert è quello di fondare nel suo paese un partito *che* tenga il medio cammino tra i clericali e i liberali dell'oggi; forse Beernaert non vede male e i fatti recenti danno un risultato inatteso alla sua figura.

E veniamo ora ad una legazione, diciamo così, passiva; la turca.

Il Sultano inviando i suoi ambasciatori deve aver detto loro:

— Lasciate pure che i cani grossi si mordano, ma curate che i botoli (armeni, giovani turchi, macedoni *et similia*) non mordano me; che il mondo voglia la pace sia pure, ne ha diritto, ma riserbate il diritto ai miei sudditi di ammazzarsi tra di loro in famiglia.

Turkhan Pascià e il generale Abdullah fecero un bell'inchino davanti all'eletto del Profeta e se ne andarono all'Aja sereni e vigilanti; in quanto ad amore per la pace era un altro paio di maniche, poichè Abdullah durante il Congresso mandò un cartello di sfida ad un compatriota che s'era permesso degli scherzi di cattivo genere e sarebbe sceso sul terreno, se un buon decreto di espulsione, allontanando l'importuno, non avesse risolta la vertenza in un modo affatto ignoto ai codici di cavalleria.

E già che siamo in Oriente restiamoci e per non far tanta strada esaminiamo in blocco cinesi, giapponesi, persiani e siamesi.

Dell'inviato dello Scià, Mirza Riza khan, non so dirvi altro se non che è generale e ambasciatore presso lo Czar e che si è fatto la nomea di persona amabile aprendo dei magnifici saloni dove si dà convegno la migliore società di Pietroburgo.

Non dal Celeste Impero, ma esso pure da Pietroburgo, è arrivato Yang Fu, prudente diplomatico che, seduto vicino ai rappresentanti della Germania dice di sì e di no secondo che a quelli pare; veste da mandarino e dove va porta con sè la moglie e la prole numerosa; in casa sua si balla e si giuoca, si fuma e si pranza così bene... Dio che brava persona!

Il Giappone ha mandato il barone Tadasu Hayaschi, un lavoratore di poche parole educato in Inghilterra; il regno del Siam, Phya Surya già ambasciatore a Roma ed ora a Parigi, amante delle arti belle e buon papà; i figliuoli vuol che parlino quattro lingue, il siamese, il tedesco, l'inglese ed il francese.

Vien poi l'ambasciatore d'Inghilterra, quello della Spagna e... e... Numi dell'Olimpo! Sono troppi! Che sia per questo che la pace è andata a rotoli?

Flix».

Il generale Giletta agli arresti di rigore

Commenti

Roma 12 — La *Stefani* comunica che il generale Giletta, al suo arrivo a Piacenza, fu posto agli arresti di rigore per ordine del ministero della guerra.

Roma 12 — Produce impressione il comunicato della *Stefani* riguardante la grave misura presa contro il generale Giletta, appena arrivato a Piacenza. S'interpreta tale disposizione come la riprovazione del Governo alla dichiarazione fatta dal Giletta che nel 1890 avrebbe compiuta una missione segreta per conto del Governo alla frontiera. Il Gabinetto con la misura dell'arresto ha voluto far vedere di non avere nessuna solidarietà con la leggerezza del Giletta. La misura farà ottima impressione in Francia, ma in Italia la si giudicherà eccessiva.

Per la cedibilità dello stipendio

Roma 11 — Una Commissione d'impiegati si recò ieri da Bonasi a perorare perchè sia applicato per decreto-legge il progetto sulla cedibilità dello stipendio. Bonasi rispose che non li può accontentare perchè s'oppongono alla loro domanda delle formalità costituzionali.

Le quali, naturalmente, non si opponevano, nè s'oppongono all'applicazione per decreto-legge dei provvedimenti reazionari.

Nuovo siero contro la malaria

Berlino 10 — L'ufficiosa *Post* riceve da Londra che in quel Ministero della guerra è tanta la fiducia sull'efficacia del nuovo siero contro la malaria — specialmente dopo gli ultimi rapporti dell'apposita Commissione — che due terzi delle truppe d'artiglieria, che partiranno *il 15 agosto* per le Colonie, furono vaccinati.

Da quei rapporti risulta che dopo 36 ore di malattia presentatasi con leggeri sintomi di malaria (*dolori* in tutto il corpo e male di capo), la guarigione era completa.

Il Ministero della guerra d'Inghilterra spera ed ha ferma fiducia che si sia finalmente trovato un efficace rimedio contro la malaria.

ORRIBILE SUICIDIO di uno scultore milanese a Parigi

E' morto all'Ospedale Cochin, di Parigi, lo scultore milanese Alessandro Bernachi. Egli ieri l'altro attentò alla propria vita in un modo veramente orribile. Incominciò coll'appiccarsi ai *cordoni delle tende* della finestra, ma, i cordoni essendosi rotti, egli cadde al suolo.

Rilevatosi tosto, il Bernachi dispose allora presso il letto un secchio ed una catinella e sportovi sopra il collo si tagliò la gola. Perdeva il sangue a fiotti, tuttavia, siccome la morte tardava, si diede ancora una pugnalata all'addome. Fu rinvenuto rantolante, in uno stato spaventevole, dal padrone di casa, il quale, in unione al commissario di polizia, lo fece trasportare all'Ospedale.

Il telefono senza fili

Ecco che cosa dice un interessantissimo articolo della *Revue des Revues* del telefono senza fili:

«Gli elettricisti mettono il mondo sossopra. Essi sono i conquistatori dell'impossibile. Appena hanno riportato una vittoria che già ne meditano una altra, la preparano, la realizzano, e il pubblico stupefatto si domanda quale sarà l'ultima parola di tanti miracoli. Parlavamo, poche settimane sono, della scoperta del Marconi, e dei perfezionamenti apportati dal Tesla nel telefono senza fili. Si era appena conosciuto questo progresso della scienza che il nostro corrispondente da Nuova York ci fa conoscere i risultati ottenuti con altri esperimenti, ancora più meravigliosi. Questa volta si tratta nientemeno che di sostituire al filo telefonico un raggio di luce sul quale viaggierà la voce umana. A Nuova York, nel parco di Madison Square, si sono fatte in questi giorni le prove col telefono senza fili, e si assicura che hanno dato risultati straordinari.

Il *radiofono* — così si chiama il nuovo apparato — inventato dall'elettricista americano Hayes, avrà due vantaggi: quello della comunicazione istantanea e quello della soppressione delle difficoltà e delle spese d'installazione.

L'idea prima del nuovo sistema, è dovuta a Graham Bell, che diede all'apparecchio da lui immaginato il nome di *Fotofono*. Il trasmissore consisteva in uno specchio piano, stabilito alla stazione ricevente. Lo specchio trasmissore corrispondeva al diaframma del telefono, ed era provvisto di una camera di risonanza e di un'imboccatura. Parlando davanti a questa, lo specchio vibrava, e le sue vibrazioni alteravano l'intensità del raggio luminoso. I cambiamenti di questo raggio si traducevano nel selenio, e il diaframma ricevitore vibrava in corrispondenza con lo specchio trasmissore.

Il radiofono è un perfezionamento del fotofono. Tutto il segreto del nuovo apparato consiste, come si vedrà, in un granello di polvere.

L'imboccatura nella quale si emette la voce è collocata in corrispondenza elettrica con un arco luminoso. All'altra estremità di questa linea telefonica senza fili vi è un grande riflettore parabolico, inargentato nella parte interna. L'imboccatura è in allineamento diretto *col cercatore* di luce. Per un piccolo foro in fondo alla cavità del riflettore passa un tubetto di vetro con un globetto simile a quello dei termometri *a mercurio*. A questo tubo di vetro ne è attaccato un altro di caucciù, che finisce, come quello di un fonografo. E il ricettatore acustico.

Quando il *cercatore* è in posizione il raggio luminoso si trova direttamente allineato nel riflettore alla stazione ricevente. Quando una persona parla nella imboccatura, la voce assorbe tutta la corrente luminosa. La luce trema senza perder nulla della sua velocità. Questo tremito luminoso è istantaneamente riprodotto all'altra estremità dell'apparecchio, mercè il contenuto del piccolo tubo a serbatoio. Questo tubo è riempito di una sostanza carbonizzata, fornita dalla combustione dei semi di una pianticella chiamata smirnio.

Si potrà forse sorridere della fortuna toccata ad un'umile pianta; ma sta il fatto che di tutti i vegetali sperimentati per ottenere il risultato voluto, questo è il solo che abbia dato in maniera soddisfacente il filamento *indispensabile* ad ottenere la luce elettrica incandescente voluta dal radiofono. L'inventore, per riempire il tubo ha provato un gran numero di piante, tra altro la lanuggine del cardo, ma tutte giudicò inefficaci. Alla fine si decise per il seme leggero e vellutato dello smirnio.

L'occhio più sagace dalla semplice osservazione dell'apparato radiofonico, non potrebbe scoprire che questa sostanza, così tenue e quasi invisibile, entra in movimento durante le conversazioni tra le due stazioni. Eppure è proprio essa che trasmette all'orecchio il suono della voce, come il movimento di un piccolo diaframma metallico di *estrema* sottigliezza, trasmette la parola nel sistema telefonico attuale.

Abbiamo dato del radiofono soltanto una descrizione sommaria, ma tale da permettere di comprendere l'importanza considerevole della nuova invenzione. La quale ci avvicina all'ora, in cui, come sostengono parecchi astronomi — primo fra essi Camillo Flammarion — lo scambio di segnali visibili e intelligibili fra la Terra e gli altri pianeti cesserà di essere una chimera e potremo discorrere a nostro piacere con gli abitanti di Marte o di Giove».

NOTIZIE ITALIANE

La convocazione di sette Collegi.

Roma 12 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione, per il 13 di agosto, dei Collegi di Pietrasanta, Ravenna (primo), Militello, Lodi, Castellaneta, Milano (quinto) e Forlì.

Gravi disordini elettorali nelle Puglie.

Bari 11 — A Grumo, conosciutosi il risultato delle elezioni favorevoli all'amministrazione comunale, un migliaio di contadini organizzarono una dimostrazione assaltando il municipio. Un delegato di pubblica sicurezza accompagnato da quindici carabinieri intimò lo scioglimento.

I contadini risposero con una sassaiuola. Gli agenti usarono le daghe disperdendoli a piattonate.

Un brigadiere dei carabinieri rimase ferito gravemente alla testa.

Perdurando l'agitazione si spedirono rinforzi.

La questione della Columbia.

Roma 12 — Domani, 13 luglio, scade la proroga dell'*ultimatum*, inviato dall'ammiraglio Candiani al Governo della Columbia, per la soluzione dell'affare Cerruti.

Ora, da fonte ufficiosa, si annuncia che il Governo italiano, avendo riconosciuto che la maggioranza dei creditori della ditta Cerruti è stata tacitata dalla Columbia, soprassederà da ogni atto di coercizione, facendo tuttavia ampie riserve per le ragioni dei creditori non assenzienti finora all'offerta fatta dalla Columbia e per la integrale esecuzione del *lodo* di Cleveland.

Le riserve italiane furono riconosciute legittime dalla Columbia, che si è dichiarata pronta a risolvere sollecitamente le vertenze ancora pendenti.

I tre francesi in libertà.

Roma 12 — I tre militari francesi stati arrestati sul suolo italiano, vennero rilasciati in libertà, essendosi accertato che lo sconfinamento fu casuale.

Avvocati condannati alle spese del rinvio per aver abbandonata la difesa.

Roma 12 — Oggi la Corte d'Assise di Roma, in camera di consiglio, emise una ordinanza contro gli avvocati difensori dei presunti complici di Acciarito, che avevano abbandonata la difesa. L'ordinanza condanna gli avvocati alle spese di rinvio della causa da liquidarsi nei modi di legge.

NOTIZIE ESTERE

Preparativi di guerra inglesi nell'Africa del Sud.

Volwich 12 — Trenta mitragliatrici furono spedite ieri a Capetown. Le cartuccie di tali mitragliatrici contengono palle *dum-dum*.

Londra 12 — Il *Daily Mail* ha da

Capetown: Un treno carico di munizioni partirà in direzione Nord.

Londra 12 — (Camera dei comuni). Rispondendo alle interrogazioni dei deputati irlandesi sopra l'invio di palle *dum-dum* nell'Africa meridionale, il sottosegretario alla guerra dichiara che la pubblicazione della relazione sopra le esperienze di queste palle, sarebbe contraria all'interesse pubblico. L'oratore riconosce che le palle si espandono dopo uscite dal cannone *(ilarità)*.

Dillon annunzia ufficialmente che solleverà la questione al momento della votazione del bilancio della guerra *(gli irlandesi applaudono)*.

Dimostrazioni a Lilla contro i gesuiti.

Lilla 12 — Il conchiuso di desistenza dalla procedura in confronto del padre Flamidiano, che, come si ricorderà era stato accusato di aver assassinato un ragazzino dopo averne abusato, provocò ieri grandi dimostrazioni. Parecchie migliaia di dimostranti percorsero le vie della città gridando: «Abbasso i gesuiti», e fraccassarono le finestre delle case nelle quali si trovano le redazioni dei giornali conservatori.

Rivelazioni del nipote di Esterhazy.

Parigi 12 — Cristiano Esterhazy, nipote del famoso maggiore, fatto interrogare dal senatore Trépech, dice di essere stato latore di parecchie lettere dello zio al generale Pellieux. Tra le altre portò una lettera in cui Esterhazy chiedeva di essere giudicato da un consiglio di guerra. Questa lettera egli riportò poscia ad Esterhazy corretta dal generale Pellieux.

La signora Pellieux durante queste sue visite lo pregò di intromettersi appunto onde i coniugi Esterhazy si riconciliassero e la signora Esterhazy rientrasse sotto il tetto domestico.

Cristiano aggiunge che egli stesso fabbricava, d'accordo con lo zio, ridendo insieme della credulità di Pellieux, i supposti biglietti della *dama velata*.

La moglie di Paty de Clam complice.

Parigi 12 — La *Fronde* annunzia che la signora Paty de Clam sarà implicata nel processo contro il colonnello come sua complice.

L'inchiesta su Pellieux.

Parigi 12 — Si afferma stasera che l'inchiesta del generale Duchesne su Pellieux è chiusa favorevolmente per Pellieux stesso.

Un'offerta americana a Zola.

Parigi 12 — Un giornale di Nuova York, pregò Zola di fargli da corrispondente per il processo Dreyfus. Zola rifiutò, rispondendo che non lo farebbe nemmeno per 10 milioni di dollari.

L'accusa contro Knezevic.

Belgrado 12 — Contro Giorgio Knezevic verrà elevata l'accusa per attentato alla vita di un membro della Casa regnante. La pena stabilita per questo crimine è la pena di morte.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
13 luglio 1820 — Ferdinando di Napoli giura la Costituzione.

×

Un pensiero al giorno.
La carità deve saper ascoltare il dolore se vuole consolarlo.

×

Cognizioni utili.
Tre malattie si possono trasmettere per mezzo del latte: la tubercolosi, la febbre tifoide, la scarlattina. Ma altre malattie si possono contrarre coll'uso del latte non bollito: il morbillo, la difterite, l'afta epizootica, ecc.

Quindi non una, ma mille ragioni si hanno per raccomandare di far bollire il latte.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.
Can Can Can Can Can Can
Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
CONQUISTARE (con qui sta re).

×

Per finire.
Un'attrice di costumi un po' allegri si stava travestendo.
— Il male si è — diceva ella — che metà della platea mi prenderà per un uomo con questo abito.
— Rassicuratevi — le risponde un amico — l'altra metà sa benissimo che siete una donna.

PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Domenica 16 luglio corrente avranno luogo le elezioni amministrative nei Mandamenti di Aviano, Latisana e San Daniele.

I Comuni del Mandamento di Latisana voteranno anche per un consigliere provinciale, essendo stato sorteggiato l'avv. Morossi nob. Cesare; ed i Comuni del Mandamento di San Daniele essendo stato sorteggiato l'avv. Ciconi cav. nob. Alfonso.

Latisana, 11 luglio.

Cronaca elettorale.

Oggi grande lavorio dei vari gruppi, per dare l'ultima mano alle varie liste: la ufficiosa della Giunta, la clericale, quella dei dissidenti del Consiglio comunale e infine quella degli indipendenti *Palustri*. Questi, dovranno sostituire il sig. Domenico Pittoni, perchè ineleggibile.

Da taluno si tenta insinuare che il cav. Marcè non accetta la candidatura. Ciò è semplicemente *falso*. Il cav. Marcè, non ha mai aspirato alla carica di consigliere comunale; ma nel Consiglio, si trattano sovente argomenti riguardanti la istruzione pubblica, e questi interessano ogni classe di cittadini. Nel nostro Consiglio manca la *persona competente a trattare questo* ramo di vitale importanza. Il modo migliore per riempire tale lacuna, è di votare per il *cav. G. B. Marcè*.

Noi abbiamo incluso il suo nome nella nostra lista senza prima interpellarlo, ma *possiamo assicurare* che davanti ad una solenne manifestazione di elettori, egli accetterà il mandato. Quest'uomo modesto quanto bravo docente ebbe l'incarico dalla Prefettura di assistere agli esami delle scuole quale Commissario scolastico e il ministro della P. I. on. Baccelli, in una sua recente lettera, lo chiama: *valoroso insegnante*.

Tale il nostro candidato.

Palustre.

Dall'egregio sig. Galeazzo Galeazzi riceviamo la presente che per debito di cortesia pubblichiamo:

«Latisana, 12 luglio 1899.

Signor Palustre

Chi è lei? Quando lo saprò, potrò decidere se, e come, rispondere alla sua lettera aperta dell'11 corrente inserita nel *Friuli* del 12.

Per ora sottoscrivo

Galeazzo Galeazzi».

Cividale, 12 luglio.

Fortificazioni — Lapide — «La Risurrezione di Cristo» — Nuovi dottori — Feste.

Da parecchi giorni si trova fra noi la nona compagnia del quinto reggimento del genio, allo scopo di verificare lo stato delle camere da mina sparse lungo la linea di confine, presso vari ponti e nei punti strategici della valle del Natisone, e di studiare le posizioni più importanti per la costruzione di forti. Anzi si soggiunge che verrà costruito un forte, secondo gli ultimi sistemi, presso Mersino, in Comune di Savogna, per contrapporre a quello che l'Austria ha deliberato di costruire nei pressi della Chiesa di Sant'Antonio in Comune di Robic, col preventivo di spesa di 8 milioni di fiorini.

Un altro forte verrebbe costruito sul monte di Purgessimo, a pochi chilometri da Cividale, per una eventuale difesa della strada nazionale detta del Pulfero, e dello sbocco importantissimo della valle di San Leonardo. Se ne dicono tante altre, che sono, ben inteso, agli antipodi coi *progetti per la Conferenza per la pace*.

Fatto sta, che vere o semi-vere le voci che corrono in questi giorni, è però positivo che si attende la venuta del ministro della Guerra, e per qualche cosa di serio verrà certo in questo lembo di terra dimenticato.

-*-

Abbiamo sentito dire che sia stato stabilito dalla Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, che l'insigne lapide romana di Tito Vittidio, che ricorda i fasti gloriosi di 18 secoli fa, verrà levata da sotto l'arco dell'antica porta della città, detta di San Pietro dei Volti, per trasportarla in Museo. Non sappiamo se si faccia bene o male a spogliare i muri dell'antica Cividale dei preziosi suoi ricordi, per agglomerarli in un locale detto Museo, il quale sebbene presenti molte garanzie per la loro custodia e conservazione, non può tuttavia escludere la probabilità di possibili eventure.

Per ciò che riguarda la località ove trovasi attualmente murata la lapide Vittidiana, dobbiamo però riconoscere che non è la più rassicurante, per la sua conservazione, essendo troppo alla portata delle mani vandaliche dell'ignoranza: nella peggiore ipotesi bisognerebbe che si alzasse la detta lapide almeno *di qualche metro*. Del resto malgrado si trovi in quel sito da parecchi anni, i danneggiamenti arrecatele sono lievissimi.

E giacchè *stiamo parlando di lapidi*, ci permettiamo di raccomandare al solerte Municipio di far rinfrescare quelle che ricordano i celebri maestri Candotti e Tomadini, che sono ridotte addirittura inlegibili.

-*-

Oggi venne pagato il primo quartale per l'esecuzione nel prossimo settembre, dell'oratorio di maestro Tomadini Deo gratias.

-*-

Facciamo i nostri complimenti ed i nostri sinceri auguri ai neo dottori B. D'Orlandi e L. Dondo, ed alle loro distinte famiglie.

-*-

Per chi vuol passare una bella giornata venga il giorno 23 corrente a Cividale. Per ragioni indipendenti dalla volontà del Comitato esecutivo della festa, venne rinviata al settembre la sfilata ciclistica, una novità per la nostra Provincia. Tutto è ormai disposto per una splendida riuscita.

UDINE

Sotto la Loggia. Oggi si lamenta tanto la penuria di merli che vogliano impaniarsi nelle reti del matrimonio, ma noi riteniamo che si abbia proprio torto, e che, sebbene i nostri buoni nonni affermino il contrario, pure crediamo che il trovar marito non sia mai stata una cosa tanto facile.

La prova più bella della nostra asserzione si è che già ai tempi dei santi, quando il bravo Ermacora faceva miracoli da far strabigliare i gonzi, era un arduo problema per le nostre belle friulane il trovare un pezzo di marito. Infatti il buon santo già fin da allora pensò di istituire, narrasi, e noi accettiamo la narrazione a beneficio di inventario pregando i nostri lettori a fare altrettanto, un ballo pubblico sotto la Loggia o in quei paraggi tanto perchè quivi le candide colombe avessero occasione di poscar un *maritozzo* ed un nido.

Siccome poi, pur mutando tutto, il genere *marito* rimase sempre un problema difficile o un affare prezioso e raro, così l'istituzione del santo continuò imperterrita attraverso il mutar dei tempi, e ieri a Udine sotto l'artistica Loggia municipale si ballò nuovamente, e nuovamente si venne a cercare un *damo*.

Erano belle contadinotte dal viso paffuto e rosse come le mele carline, erano precoci pasane dagli occhi languidi e cerchiati che parevano stanchi di cercare quello che da tanto sospiravano invano, e sospiravano troppo; erano bei tipi di contadinotti che l'avrebbero volentieri sposate tutte, ma che, dovendone invece sposar una sola, nell'incertezza, finivano col non pigliarne alcuna.

Intanto la musica arrabbiata continuava a strimpellar polke, mazurke e waltzer; l'orologio di fronte fugava l'uno dopo l'altro i quarti d'ora; e le illusioni rimanevano illusioni, e il caldo del sole e del ballo aggiungeva calore ai desideri.

Quante, trovatesi cucite dai monelli, avranno desiderato che quella cucitura non dovesse spezzarsi; ma invece!... Invece saranno tutte solette e mogie, mogie tornate a casa a pregar Sant'Ermacora che almeno per un altr'anno si degnasse di far loro la sospirata grazia...

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di maggio p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1898 era di 38,301 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 50.57; la temperatura massima di 20.24, media 15.75 e minima 11.21; l'umidità assoluta di 8.92 e relativa di 63.30; la direzione del vento S. 31 E con una velocità di chilom. 2.919; la pioggia caduta in 92 ore fu di millimetri 142.2; i giorni sereni furono 3, misti 23, nuvolosi 5, piovosi 15, nevosi 0, nebbiosi 0, con grandine 1, con vento forte 3, con brina 0, temporaleschi 1.

Nascite. I nati vivi furono 76 dei quali 36 maschi e 40 femmine; i nati morti 3 dei quali 0 maschi e 3 femmine; gli aborti 1; i parti multipli 1.

Morti. I morti furono 75 dei quali 39 maschi e 36 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 11 dei quali 11 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedove, 0 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 7, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 44, dei quali 22 maschi e 22 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 47 dei quali 25 maschi e 22 femmine.

Scuole. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1703 nelle urbane diurne, di 731 nelle rurali diurne, di 95 nelle festive, e di 383 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 109 buoi, 1 toro, 114 vacche, 3 civetti, 80 vitelli vivi e 673 morti, 7 castrati, 0 suini e 37 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 91,864. Gli animali morti furono 1 cavallo, 0 buoi, 3 vacche, 7 vitelli, 5 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 56 delle quali 56 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 175; le sentenze in contraddittorio 12 e quelle conciliate all'udienza mediante verbale 0, e quelle in contumacia 74.

Benissimo. Il ministro del Tesoro, on. Boselli, diramò una circolare ai colleghi del Gabinetto, invitandoli a contenere, entro i limiti dello strettissimo necessario, i collocamenti a riposo di autorità, onde non si varchino gli stanziamenti del bilancio per le pensioni.

Personale giudiziario. Calvi, giudice a Monteleone, è tramutato a Udine.

Concorso. È aperto un concorso di 180 posti di uditore giudiziario. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 agosto; le prove scritte si terranno dal sei all'undici novembre.

Onorificenze. Con decreto reale del 4 luglio l'avv. Giov. Batt. Della Rovere, vice-presidente della Commissione provinciale d'appello per l'imposta sulla ricchezza mobile, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime al distinto quanto modesto amico, tanto più perchè l'onorificenza assegnatagli dal Governo è una di quelle poche concesse al vero merito e certo non sollecitate.

Anche il dottor Vittore Randi procuratore del Re a Conegliano, e che tra noi ha parentele e tante conoscenze, venne con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A lui pure sincere congratulazioni.

B.

La gita del Corpo insegnante di via dei Teatri. I maestri e le maestre del corpo insegnante dello Stabilimento scolastico elementare comunale di via dei Teatri, per darsi un saluto prima di prendere le vacanze, decisero di fare una gita in compagnia ed infatti ieri mattina partirono *pedibus calcantibus* alla volta di Plaino. *Ordinato un modesto pranzetto da siore Anute*, la quale è molto addentro negli affari gastronomici, fecero alcune escursioncelle sui colli circonvicini.

Dopo il pranzo andarono a Torreano a salutare il vecchio maestro sig. Linussa, il quale cortesemente li accolse, e poscia fecero una passeggiata sino a Martignacco in attesa del Tram che li portò in città.

Non occorre dirlo che tutti erano contenti di avere passata una bellissima giornata in compagnia, augurandosi di rinnovare la gita ad altra occasione.

Noi per conto nostro auguriamo che di queste gite ne avvengano sovente davvero *perchè varranno a stringere* meglio i legami di fratellanza e di amistà fra il bravo corpo insegnante della nostra Udine.

Camera di commercio.

Legge degli infortuni sul lavoro. Cure agli operai feriti. Allo scopo di istituire a Udine un servizio per la cura degli operai feriti sul lavoro furono dalla Camera di commercio d'accordo con la Presidenza dell'Ospitale civile, presentati al Ministero d'agricoltura industria e commercio alcuni quesiti relativi ai compensi ai medici per le prime e per le successive cure, a sensi del regolamento 25 settembre 1898 n. 411 per gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Il Ministero rispose:

«1. Le due lire di cui all'art. 72 del regolamento costituiscono il compenso dovuto al medico condotto o all'ufficiale sanitario per la visita che egli deve fare all'operaio ferito in conseguenza di un infortunio sul lavoro allo scopo di accertare le conseguenze dell'infortunio stesso e di rilasciare il certificato richiesto. Onde se questo certificato debba rilasciarsi in più esemplari, non può il medico pretendere che per ogni esemplare debba pagarglisi il compenso di due lire, mentre la prestazione sua, come medico è sempre la stessa, e il certificato, quantunque in più esemplari, deve sempre considerarsi come un certificato unico.

«2. Il pagamento dell'accennato compenso spetta a chi richiede il certificato: e quindi per il primo certificato in tre esemplari, da unirsi alle due denunzie che devono essere presentate all'autorità di P. S. e a quella da inviarsi all'Istituto assicuratore, dovrà pagarle l'industriale; per gli altri certificati successivi il pagamento sarà a carico di chiunque, industriale, operaio o istituto assicuratore, farà richiesta di essi.

«3. Le spese per le prime cure sono a carico dell'industriale, le altre successive per la cura della malattia vanno a carico dell'operaio, e se questi non è in grado di pagarle, la cura è fatta gratuitamente, come di consueto, dal medico comunale».

Avute queste risposte, il Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di Udine adottò i provvedimenti che seguono:

«1. Il medico di guardia all'Ospitale si presterà alla cura degli operai colpiti da infortuni sul lavoro soltanto per la prima visita o medicazione.

«Essendo l'Ospitale sprovvisto di apposito ambulatorio, non può provvedere anche alle successive assistenze per tutta la durata della malattia, qualora l'operaio non venga accolto nelle infermerie.

«2. L'Ospitale fornirà gratuitamente la prima assistenza farmaceutica a tutti gli operai appartenenti a stabilimenti ed imprese del Comune di Udine, esclusi quelli appartenenti alla Società ferroviaria, con la quale sono in corso convenzioni speciali.

«3. Le prestazioni del medico di guardia saranno gratuite, riservato però il compenso unico di lire 2, spettantegli per il primo certificato, rilasciato in quel numero di esemplari che sono necessari in ogni singolo caso.

«Al pagamento del detto compenso provvederanno gli industriali o appaltatori, direttamente o col tramite dell'Amministrazione dell'Ospitale».

Furono poi stabiliti speciali accordi fra i medici addetti all'Ospitale civico ed i medici comunali di Udine, affinchè da questi ultimi possa essere prestata assistenza e cura agli operai feriti che abbiano avuto d'urgenza una prima medicazione nel detto Ospitale.

La responsabilità del tipografo. I decreti ultimi sulla stampa impongono al tipografo che stampa un giornale, non solo tutta intera la responsabilità civile di quanto nel foglio si pubblica, ma lo vuole anche solidale col gerente e cogli autori degli articoli che fossero incriminati.

Una sentenza recentissima della Corte Suprema, di data 9 maggio 1899, estensore il consigliere Lucchini, respinge come assurda ogni responsabilità fittizia, convenzionale del tipografo, ammettendo ch'egli risponde civilmente o penalmente, se non quando per imprudenza o per complicità, ha partecipato al reato.

La sentenza, dopo avere esclusa la assoluta irresponsabilità del tipografo in ogni caso, così prosegue:

«Che non meno erroneo, per altro verso, sarebbe l'ammettere la più ampia e sconfinata responsabilità civile del tipografo, attribuendogli un'esorbitante ingerenza nelle pubblicazioni da esso compiute, snaturando il carattere esclusivamente industriale dell'opera sua e costituendo, indirettamente, una specie di censura vessatoria della stampa, massime della periodica, incompatibile coi principî di libertà che la governano.

«Che sia però necessario, evitando ogni tesi astratta e assoluta, e per ciò stesso assurda e infondata, riportarsi alle norme comuni e alle disposizioni di legge che regolano la responsabilità civile negli articoli 1151 e seguenti del codice civile, per sapere quando e in quali casi ne ricorrano gli estremi e le condizioni».

A domicilio coatto. Ieri la Commissione provinciale assegnò a domicilio coatto quattro pregiudicati della nostra Provincia.

Finalmente! Ieri venne arrestato il noto Antonio Cattarossi, d'anni 30, perchè assegnato al domicilio coatto.

Arresto. Venne ieri arrestato certo Segri Abramo fu Lazzaro, d'anni 31, girovago, perchè colpito da mandato di cattura.

Un disertore arrestato a Venezia. Ieri venne arrestato a Venezia la guardia di finanza Eva Francesco, fu Giovanni, di anni 23, di Sermoneta (Roma), che da circa un mese aveva disertato dal circolo di Udine, a cui apparteneva.

Interrogato sul perchè della diserzione confessò che ad istigazione di un amico, che gli aveva promesso il denaro occorrente per aprire un'agenzia commerciale, abbandonò il servizio. Rifugiatosi dapprima a Gorizia, passò poi a Trieste, e visto ingannato dall'amico, andò a Venezia in cerca di una qualsiasi occupazione.

Uno che va a costituirsi. Ieri l'altro alle 4 pom. si costituiva spontaneamente all'ispettorato delle guardie di via Chiozza, a Trieste, il facchino Antonio B., d'anni 19, da Trieste, pertinente a Udine, dichiarando di aver rubato, al Punto franco, da un carro 18 chilog. di caffè che poi vendette per f. 4, ad un pizzicagnolo. Accompagnato dall'impiegato d'ispezione presso la Direzione di Polizia, fu assunto a protocollo e poi posto in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Le gesta degli ignoti. L'altra notte, ignoti ladri, con falsa chiave o grimaldelli, aprirono la porta della birraria fratelli Moretti ed entrati rubarono un orologio d'argento del valore di lire 15, due pipe di schiuma del valore di lire 30, due bocchini pure di schiuma del valore di lire 15 e lire 3 di mancie tutto di pertinenza dell'agente signor Giò. Batt. Rocco, nonchè una bottiglia di Marsala del valore di lire 1.50 di proprietà della ditta Moretti.

Domestica disoccupata. Ieri venne accompagnata all'Ufficio di P. S. la minorenne Rocami Elena, d'ignoti, d'anni 18, domestica disoccupata, perchè ricercata dal *Commissario* di Cividale.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 18 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 luglio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 13 luglio alle ore 8 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « *Alveare* » — Schneider
2. Waltzer «Rugiada del mattino» — Fahrbach
3. Duetto «Contessa d'Amalfi» — Petrella
4. Ouverture «Masaniello» — Montico
5. Potpourri «Ballo Sport» — Marenco
6. Polka «Si danzerà» — Fechner

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.3	750.8	751.2	750.9
Umido relativo	59	46	62	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	2 SE	5 NW	4 SE	2 E
Term. centigr.	23.8	27.6	21.6	21.9

12 Temperatura: massima 28.7; minima 16.8; minima all'aperto 15.0
13 Temperatura: minima 17.3; minima all'aperto 15.8

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente intorno levante; Cielo sereno qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 11 luglio.

Lucia De Magistra, d'anni 42, di Basagliapenta, appellante dalla sentenza del pretore del secondo Mandamento di Udine, che per furto la condannò a giorni tre di reclusione, venne dal Tribunale assolta.

— Valentino Del Bianco fu Giacomo, domiciliato a Castions di Strada, appellante dalla sentenza del pretore di Palmanova, che per minaccie a mano armata lo condannò a mesi due e giorni quindici di reclusione, il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza commutò la pena in lire 100.

Ruolo delle cause penali che si tratteranno nella seconda quindicina di luglio:

17 — Antonio Altan e coimp., furto, dif. avv. Driussi e Doretti; Regina Cusig, furto; Luigi Tonello, truffa, dif. avv. Doretti.

18 — Angelo Scuor e coimp., Chiara Zuzzino, Lucia Querino, Luigia Floreani, Vittoria Gasparo, Antonio Corazza, Matilde Milocco, tutti per contrabbando, dif. avv. Colombatti.

19 — Alberto Bianouzzi e coimp., furto, Teresa Pamera e coimp., oltraggi, dif. avv. Caratti; Caterina Gremese, lesione, dif. avv. Franceschinis.

20 — Antonio Trevisi, appropriazione indebita, Leonardo Dominici, rapina, Odo Asquini, oltraggi, dif. avv. Driussi; Francesco Magrino, ingiurie, dif. avv. Brosadola.

21 — Antonio Piani, furto, dif. Ballini; Eugenia De Nobile, furto, Pietro Cicuttini, minaccie, dif. avv. Pollis; Vincenzo Noacco, lesioni, dif. avv. Venturini.

22 — Gio. Batta Migotti, minaccie, dif. avv. Bertacioli.

25 — Luigi Bait, falsa testimonianza, Ernesto Regolini e coimp., oltraggio, dif. avv. Franceschinis.

26 — Maria Rizzi, Andrea Cianian, Giuseppe Vellescig, Giovanni Ariana, Giuseppe Ronouzzi, Antonio Chiabai tutti per contrabbando, dif. avv. Doretti; Giuseppe Crisettig, diffamazione, dif. avv. Brosadola.

27 — Giovanni Rucchin, truffa, peculato e falso, dif. avv. Levi.

29 — Carlo Zuliani, Margutti Antonio renitenti leva, Giò. Batta Zaninotto violazione vigilanza, dif. avv. Colombatti; Giuseppe Ciani furto, dif. avv. Nardini, Antonio Pezzarini appropriazione indebita, Iguazio Corazza resistenza, dif. Della Schiava.

VARIETÀ

In China.

La China è il paese delle bizzarrie, od almeno dei costumi in opposizione di quelli dei nostri paesi incivilitit.

I figli del celeste impero vestono di bianco in segno di lutto, montano a cavallo dalla destra, cominciano il pranzo col *dessert* e lo terminano con la minestra, ecc.

Si andrebbe all'infinito se si volesse completare la serie di questi contrasti.

Ma c'è un uso meno conosciuto, che supera ogni immaginazione e che è stato recentemente constatato da un missionario nella provincia di Chuan-si: è il *matrimonio dei morti*.

Quando un uomo muore prima di aver contratto matrimonio, cagiona un gravissimo dolore alla famiglia, che teme un'esistenza penosa del defunto nell'altro mondo.

Allora cercano una defunta recente per procedere all'unione dei due cadaveri, senza dimenticare la cerimonia del fidanzamento. Poi mettono gli sposi inerti in una stessa bara e portano questo letto nunziale funerario nell'aperta campagna, ove resta indefinitamente esposto all'aria.

Informazioni attendibili assicurano che *questi matrimoni danno sempre un* ottimo risultato. Finora non si è verificato un solo caso di separazione nè per incompatibilità di carattere, nè per infedeltà...

I fantasmi leggendari

I giornali tedeschi si occupano in questi giorni con evidente interesse della storia delle « Dame bianche » che, come è noto, sono esseri impalpabili, fantasmi, legati secondo le tradizioni dei popoli nordici, al destino di alcune famiglie illustri.

Se si deve credere a quanto è scritto nel *Livre des prodiges*, la prima, in ordine di tempo, delle « Dame bianche » fu quella del castello di Rosenberg, che apparve a qualche membro di quella famiglia austriaca, dopo un certo dramma domestico.

La « Dama bianca » appariva quando una grande sventura incombeva su quella famiglia o quando non era lontana la morte.

Ora Guglielmo di Rosenberg, essendosi imparentato successivamente colle famiglie reali di Baden, di Brunswig, di Brandeburg e di Bernstein, sembra abbia trasmesso a quelle Corti il privilegio delle apparizioni della « Dama bianca » di Rosenberg.

Secondo un'antica leggenda berlinese, gli Hohenzoller hanno anche essi la loro « Dama bianca »; è l'ombra di una contessa scandinava, Frida Olamunde, che, abbandonata da Federico di Hohenzollern, e disperata di non essere divenuta sua sposa, si sarebbe suicidata maledicendolo.

Da allora in poi, quando un Hohenzollern, deve morire, si vede la « Dama bianca » errare nel parco e nei corridoi del castello reale, e senza destare il più lieve rumore attraversare le mura come i raggi X.

L'imperatore Guglielmo, che non vuole che la sua famiglia si impaurisca con racconti impressionanti, ha fatto recentemente mettere agli arresti la sentinella che appunto aveva denunciata l'apparizione della « Dama bianca ».

Ma anche questa misura non servirà a sradicare in Germania la paurosa leggenda.

*

Anche la storia antica, come quella moderna, non manca di queste apparizioni, di queste visioni nelle quali i morti si mescolano agli atti dei vivi, e su cui Ludovico Lavater, il teologo, ha scritto un libro curioso, *Spettri e fantasmi*, che è anche un gioiello dell'arte della stampa olandese del diciassettesimo secolo.

Simonide, pronto a imbarcarsi, seppellisce pietosamente un cadavere trovato sulla riva; ed ecco che, poche ore dopo, il morto gli apparisce per avvertirlo che la nave da lui scelta sarebbe naufragata.

V'è ancora lo spettro del Rubicone che arresta Giulio Cesare e gli predice la morte. E l'apparizione a Bruto, nella sua tenda, che gli annuncia la prossima fine sotto le mura di Filippi.

E la « Mesnie Hellequin » del Medio Evo. Quale strana allucinazione! Alla vigilia delle grandi battaglie si vedono apparire, come un miraggio nella notte, schiere di guerrieri di cui si udiva il rumore delle armi combattenti.

Inoltre c'è l'uomo della foresta di Mans, di Carlo; gran cacciatore della foresta di Fontainebleau; il piccolo uomo rosso delle Tuileries, che il De Seguer vide uscire dalla camera di Napoleone, alla vigilia della campagna di Russia.

Evidentemente trattasi di leggende, non di altro che di leggende: leggende paurose, spaventevoli in certi casi.

Ma che cosa si potrebbe rispondere a questa che riguarda la duchessa di Gueldre, vedova di Renato II, duca di Lorena?

Essa si era fatta monaca a Sainte Claire de Pont a Mousson ed ebbe la visione nel suo oratorio della battaglia di Pavia.

Ad un certo punto esclama atterrita: Mio padre è morto!... Il re di Francia è prigioniero!...

Il che era perfettamente accaduto all'ora indicata dalla visione.

La notte che precedette il torneo dove Enrico II morì per un colpo di lancia ad un occhio, egli appariva nel sonno a sua madre, la regina Caterina de' Medici, coll'occhio sanguinante.

La regina null'altro apprese da quella apparizione; ma della morte segnalatagli doveva avere il giorno dopo conferma.

La scienza contemporanea dopo aver lungamente riso di questi fatti bizzarri, comincia a preoccuparsene.

Carlo Richet, direttore della Revue Scientifique, non ha sdegnato, qualche anno fa, di dettare la prefazione a un libro tradotto dall'inglese, il quale non è che una raccolta di osservazioni controllate scientificamente.

E' vero però che pei francesi, che amano essere rispettati sino nei loro pregiudizi, il libro ha per titolo: *Hallucinations télépatiques*, mentre in inglese ne porta uno più sincero: *Phantasms of the livings* (fantasmi dei vivi)

Ma torniamo alle « Dame bianche » fantasmi di morti: esse non turbano solo l'immaginazione popolare.

Il celebre Gerolamo Cardano, il quale fu uno degli eruditi più profondi del sedicesimo secolo, racconta con tutta serietà che in una nobile famiglia di Parma, che egli conosceva, quando uno dei membri di essa doveva morire, si vedeva lo spettro di una vecchia donna seduta sotto la cappa del camino.

L'abate Lenglet-Dufresnoy, lo storico di Giovanna d'Arco, affermava che il castello di Egmont, in Olanda, aveva anch'esso il privilegio d'una « Dama bianca ».

Il Byron credeva all'esistenza delle « Dame bianche ».

In una sua lettera egli scrive: « La « Dama bianca » d'Avenel — quella che cantò Walter Scott e Boieldieu mise in musica — non vale meno di quella vera autentica del castello Collalto, dove essa è apparsa più volte.

Vive ancora — continua a narrare il Byron — un vecchio cacciatore che l'ha scorta assai da vicino.

Essa appariva nelle grandi occasioni, prima della morte di qualcuno della famiglia

Io ho udito dire dalla signora Bezzoni che ella aveva conosciuto un gentiluomo, che aveva visto la « Dama bianca » attraversare la camera che egli occupava nel castello di Collalto.

Hoppner parlò col cacciatore, che avendola incontrata nel bosco, non volle più andare a caccia.

La triste leggenda di questa « Dama bianca » sarebbe questa:

Una giovane cameriera della contessa di Collalto stava un giorno accomodandole i capelli.

A questo suo lavoro assisteva il conte, al quale essa fece un sorriso.

La contessa lo scorse nello specchio che aveva di fronte e s'ingelosì.

A insaputa del marito la fece murare viva nel castello.

Il fatto sarebbe vero, così mi si assicura, finisce il Byron.

Possano queste testimonianze così precise confortare la sentinella che Guglielmo II ha voluto punire per la sua imprudenza, e farle scorrere meno uggiosi i giorni di prigionia che gli furono inflitti!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Cortesie anglo-italiane.

Roma 13 — Si preparano cordiali feste ed affettuose accoglienze alla divisione della squadra inglese del Mediterraneo che, comandata dall'ammiraglio Noel, farà nel prossimo mese un breve soggiorno lungo le coste del Tirreno. L'ammiraglio e parte degli ufficiali visiteranno anche qualche città italiana dell'interno.

In Grecia.

Atene 13 — I ministri della guerra e della marina presentarono alla Camera il progetto inteso a permettere d'incaricare due ufficiali esteri a riorganizzare l'esercito e la marina.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 luglio.

Nessun cambiamento nelle disposizioni del nostro mercato serico. I compratori si mantengono nella massima circospezione, interessandosi però di quasi tutti gli articoli e facendo offerte che, sebben basse, dinotano un tentativo all'operare. I *detentori*, invece, conservando per lo più un contegno di fidente aspettativa, coltivando anche quegli incontri di vendita, pur troppo rari, che si presentano in condizioni appena soddisfacenti.

Oggi ancora, come già da un po' di tempo, i titoli fini, tanto greggi che lavorati, godono della preferenza, con magre conclusioni per le abituali differenze di prezzo.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 luglio 1899.

RENDITA	lugl. 12	lugl. 13
Italiana 5 % contanti	100.10	100.20
» fine mese	100.80	100.95
Detta 4 ½ ex coupons	112 ½	111 ½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	332.—	332.—
» 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	510.—
» » 4 ½ %	520.—	520.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.
Ferrovia Udine-Pontebba	495.	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1000	998
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	758 —	758.—
» Ferr. Medit. ex coupons	577.—	577.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.—	109.20
Germania »	132.—	132.10
Londra »	27.—	27.01
Austria Banconote »	223.¼	224.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.40	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.20	93.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.20.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Elixir di China Ferruginoso
alla Noce Vomica
preparato da Eugenio Metz
Farmacia alla Croce Rossa
Udine - Via Aquileia, 16 - Udine

Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausee e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

Essendo a base di principii perfettamente solubili, viene tollerato anche dallo stomaco il più delicato senza la menoma fatica.

Liquidazione volontaria
Negozio Manifatture
Domenico Zompichiatti
Udine — Via della Posta N. 50
Stoffe inglesi, prussiane, francesi
d'ottima qualità
per le stagioni d'estate ed inverno
a prezzi eccezionali.
Grandissimo ribasso sul prezzo reale di costo.
Pronta cassa.

STABILIMENTO DI CURA
Porta Venezia « **UDINE** » Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, **fanghi** di Montegrotto (Abano), massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa inscrizione, dal 1 giugno al 15 settembre.

BICICLETTE
della Premiata Fabbrica
ORIO & MARCHAND

Gli splendidi modelli **1899** con importanti novità si possono visitare presso il Rappresentante e depositario sig. **Giov. Battista Marpillero** in **Tricesimo.**
Catalogo gratis.

ACQUA DI PETANZ
che dal Ministero Ungherese venne brevettata **"La salutare„ Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **Duecento certificati italiani** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto **incomparabile e salutare** al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

LIQUIDAZIONE MERCI
provenienti dal fallimento Rea

Continua la vendita nel negozio in Mercatovecchio (Udine) di tutte le mercerie e chincaglierie con **straordinario ribasso.** Grande assortimento maglierie per la stagione — oggetti per regalo — impermeabili — articoli vari.

PROVA INTERNAZIONALE D'ARATRI
indetta dal Ministero in Roma 15 giugno 1899.

Aratri e Polivomeri Eberhardt
ottennero la massima onorificenza
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
battendo gli Aratri e Polivomeri **Oliver, Rud. Sack, Umrath, ecc.**

Rappresentanti esclusivi per l'Italia
GIUSEPPE CASAROTTI e FIGLIO - VERONA.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque Signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Essa non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di** [illegible]**ere**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici. Ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Globlovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale Sociale { Emesso L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

15 Luglio (Postale) Vapore **ORIONE** **per Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzi convenienti di passaggio.

1 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO** **per Montevideo e Buenos Ayres.** Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 16 Luglio 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 60 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja, N. 94, ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società indicate dall'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.08	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.39	M. 17.39	20.35

A S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperât:
L'apetit al jere lât,
No bèvevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cui miedi stevi dur
'O saress crepât sigûr;
Ma me' none benedete,
Je corude su bièl sclete
La di Sandri spezzar,
Mi ha partât un gott di amâr (1)
E un prodigio straordinari
Da stampâssi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d'ndie, se fos stade
Pronte, cuete, subit, lì,
La fasevi scomparî.

(1) L'Amaro *Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanutti [illegible] Piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli poichè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro.*

E anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.